

AI Deputati e Senatori  
Ai Sindaci e Amministratori  
Alle Associazioni  
Alla Diocesi  
del Capo di Leuca

Prot. N. 946

Oggetto: **Ammodernamento Statale 275**

Le ricorrenti e continue dichiarazioni apparse sulla stampa e sui social network, le lungaggini burocratiche che ancora non accennano a risolversi, lo stallo nelle procedure di attuazione, ci spingono ancora una volta a formulare questa nostra nota di sollecito ad intervenire in modo risolutivo e celere perché si realizzi l'ammmodernamento della SS 275, così come è stata progettata da Maglie e S. Maria di Leuca. I responsabili di questo inaccettabile ritardo a vari livelli siamo un po' tutti, ma in particolare lo siete voi amministratori e legislatori.

Siamo spinti a questa iniziativa da dichiarazioni presentate da alcuni delle SS.VV. favorevoli alla realizzazione dell'opera fino a Leuca, ma particolarmente siamo stimolati dai silenzi di quanti sono chiamati a far sentire la loro voce di amministratori e di responsabili della popolazione e del territorio dell'estremo Capo di Leuca che rimane emarginato e vilipeso; e siamo sollecitati dalla immotivata e colpevole contrapposizione da parte di alcuni amministratori al bisogno della popolazione del Capo ad avere una rete stradale sicura e come infrastruttura di sviluppo.

L'opera va realizzata senza indugi, lo chiede la popolazione del Capo di Leuca, rimasta per lungo tempo fuori da ogni possibilità di raccordo nel contesto della Provincia, dell'Italia e dell'Europa, tenuta come un'enclave di sottosviluppo, angariata dalle remore campanilistiche e miopi di qualche centro limitrofo che pretende di fermare tutto alle sue porte per paura di vedere crescere la zona antropica dell'estrema Leucadia, lasciandola inquinata da un traffico abnorme. Una strada statale non può, non deve attraversare centri abitati: Tiggiano Corsano da un lato, Lucugnano, Alessano, Gagliano dall'altro non possono continuare ad assistere al proprio degrado determinato da automezzi anche pesanti che attraversano le loro strette strade principali, che frenano il percorso verso la Riviera di Leuca e al raccordo con la SS per Gallipoli. Ne va di mezzo la incolumità fisica degli stessi automobilisti, la salute delle persone che abitano questi centri disagiati e caotici. L'ambientalismo ideologico e miope di quelli che vogliono frenare ogni possibilità di riscatto della nostra terra non coglie la contraddizione in cui cadono nel volere a tutti i costi che questi estremi centri abitati siano degradati da un traffico abnorme e inquinante.

Ci ritorna risibile e triste l'immagine di alcuni di loro che antepongono la sopravvivenza di un po' di ulivi, all'incolumità e al benessere delle persone. Né sanno considerare che il benessere è anche sviluppo economico, se interventi ecosostenibili, come è la strada progettata, consentono di migliorare e favorire il progresso economico del territorio e, nella fattispecie, per esempio la utilizzazione virtuosa e compatibile delle strutture balneari e portuali dell'estremo Capo. Questi signori hanno cercato di allearsi con le rivendicazioni privatistiche dei possessori dei terreni da espropriare per la realizzazione della strada, dimenticando che la ragione del vero ambientalismo è il bene comune, non gli interessi di pochi.

Siamo preoccupati della martellante e demagogica campagna denigratoria da parte dei soliti e consolidati oppositori dell'opera, coprendo questo loro acritico e ideologico atteggiamento con pretestuose e inconsistenti motivazioni di pedestre campanilismo e di salvaguardia ambientale e di legalità.

Tutti sappiamo come gli amministratori di Tricase, che una volta erano razionalmente favorevoli all'opera, ora la ostacolano, nascondendo un istinto egemone, remore campanilistiche, paure elettorali, con l'insinuazione di inesistenti e fantasiosi maneggi e irregolarità pur di bloccare il progetto originario. Un modo un po' retrivo di concepire la propria identità e il proprio ruolo sociale li porta a rappresentarsi come una specie di capoluogo del Capo di Leuca, che mal si vedrebbe sorpassata da una strada che arriva a Leuca, e vorrebbero che questa strada si fermasse alle porte del loro paese. Altri amministratori limitrofi sono stati indotti a condividere questo atteggiamento; per un senso di servile subordinazione e di contiguità partitica si sente dire essere disposti ad assecondare questo disegno egemonico accettando di fatto di agire come entità satellitare contro i propri amministrati. E' un modo di concepire il territorio e le politiche di amministrazione e di gestione dei servizi secondo schemi prebellici e novecenteschi di predominio, di egemonia, di campanilismo e non in forma olistica e integrata dettata e imposta oggi dai processi di europeizzazione e di globalizzazione.

Ci duole dover riconoscere la nostra difficoltà a dare risposte adeguate ai numerosi turisti che si rivolgono al nostro Ufficio (AIT) per chiedere informazioni sulla mobilità e sui trasporti nel nostro territorio e siamo costretti a constatare il loro disappunto nel vedere che, per raggiungere una località a quaranta Km di distanza, come Gallipoli o Otranto, impiegano mezza giornata se tutto va bene. O quelli che telefonicamente o via Email chiedono come fare per raggiungere il Capo di Leuca dall'Aeroporto di Brindisi e si sentono ripetere che, dopo aver raggiunto Brindisi da Milano o da Torino in un'ora circa, impiegheranno tra navette, treni, autobus e quanto altro, quasi una giornata a percorrere meno di cento Km di strade. Che dire poi della grande difficoltà sperimentata da automezzi pesanti nell'attraversare l'imbuto del Capo per il trasporto di barche o di merci da allocare nel porto di Leuca e sulle spiagge dell'hinterland? Come giustificare la carenze di investimenti produttivi a causa della mancanza di infrastrutture come è una strada interconnessa e percorribile con celerità e sicurezza? Come accettare l'impatto devastante di una strada statale che attraversa diversi centri abitati?

Per superare queste difficoltà e manchevolezze da diversi anni è stata voluta, progettata e definita una strada moderna e perfettamente adeguata al territorio, la Maglie-Leuca. Tutto l'iter burocratico è stato definito e concluso, pur tra mille difficoltà. Il finanziamento è a disposizione da molto tempo. Che cosa si sta aspettando? Che tutto vada in fumo e si continui a rimanere emarginati da tutti e da tutto ancora per secoli? Non c'è tempo per dilazioni o per presunti piani alternativi che farebbero passare ancora lustri senza niente concludere. Non sono ammissibili piani di esclusione e di emarginazione, come il voler fermare tutto alle porte di Tricase. Il Capo di Leuca e la sua popolazione vanno rispettati e coinvolti nel processo di ammodernamento e di riforma del Paese.

Voi, ai quali rivolgiamo questa nostra lettera aperta, siete i principali responsabili; quelli che più di altri possono intervenire perché sia compiuto ciò che deve essere e ciò che è atteso da decenni senza alcuna discriminazione.

Leuca, 08 novembre 2015



PRO LOCO LEUCA  
Vito Cassiano, presidente

